

Prampolini: «Per Piazza Matteotti un progetto partecipato, no a Botta»

«Perché non seguire l'esempio positivo delle ex Fonderie - propone Giorgio Prampolini, consigliere comunale insieme ad Alvaro Colombo di "Sinistra per Modena" - e predisporre un percorso partecipativo con i cittadini per una delle tre piazze riordinate da Mario Botta? Potrebbe essere Matteotti, quella su cui mi pare ci sia maggiore convergenza positiva». La proposta del gruppo politico probabilmente finirà anche nel programma in corso di ideazione per le prossime elezioni e sembra destinata a fare discutere, dopo che da più parti ci sono stati commenti negativi sugli schizzi dell'architetto svizzero Botta, resi noti nel dicembre scorso su commissione diretta dell'amministrazione. Lo stesso Botta in consiglio comunale aveva stupito un po' tutti per la sua umiltà - si tratta pur sempre di un architetto internazionale che costruisce in ogni parte del mondo, non ultimo il cantiere del teatro la Scala di Milano insieme alla Coop di Costruzioni di Modena - e l'ascolto



di tutte le opinioni col sorriso sulle labbra, anche le più critiche. «Noi crediamo - continua Prampolini - che a seguito delle Fonderie, sulle quali l'intervento dell'assessore Sitta nel tempio laico del lavoro modenese è sempre stato molto utile perché in alcuni casi invitava i partecipanti al tavolo a tenere anche presenti le condizioni economiche se dall'idea si voleva arrivare alla proposta esecutiva e da lì alla

realtà, si potrebbe giungere a individuare 3-4 temi nel corso della prossima legislatura sui quali sperimentare questa forma di democrazia partecipativa. E poi trarre le conclusioni sul metodo». L'idea è di rendere sostanzialmente esecutiva, in certi casi, l'azione dei consigli di circoscrizione: «A noi piacerebbe si giungesse - continua l'ex vicepresidente della Lega Coop - a questa forma di democrazia deli-

berativa di origine anglosassone, ancora poco diffusa in Italia. C'è necessità, ovviamente non per ogni decisione, di introdurre forme liberali democratiche. La nostra parte politica ci sta ragionando perché, senza tornare alla situazione dei quartieri di 40 anni fa, crediamo utile stringere il rapporto con i singoli al di là del contributo delle associazioni, già ben oliato». Perché Sinistra per Modena lancia la proposta di "aiutare" Botta soprattutto per piazza Roma? Forse perché la più semplice - nel gruppo assegnato direttamente al progettista dal Comune, metodo molto criticato dall'Ordine degli architetti - oltre che quella con più pareri positivi? «A me - termina Prampolini - piace e in più mi sembra di capire si tratti della più condivisa dai cittadini, stando al dibattito di queste settimane, anche perché occorre stare attenti a non bruciare il metodo partecipativo. Anche per piazza XX Settembre si potrebbe pensare a qualcosa di simile». (stefano luppi)